

2ª Tappa

**Brallo di Pregola (Passo) - Ceci - Passo Penice - Giardino Botanico
di Pietra Corva - Romagnese - Costa di Castelvecchio - Pietragavina
- Sagliano - Varzi**

Altitudine partenza	: m. 951
Altitudine arrivo	: m. 416
Altezza massima	: m. 1184 (quota sotto Monte Penice)
Dislivello complessivo salita	: m 1283
Dislivello complessivo discesa	: m 1818
% ciclabilità salita	: 98,1 %
% ciclabilità discesa	: 100 %
Sviluppo percorso indicativo	: 44,6 Km
Tempo indicativo	: 8 ore

Dal Passo del Brallo (951 m) risaliamo la SP89 di fronte a noi tralasciando le strade provinciali che portano a destra nella Val Trebbia e a sinistra nella Valle Staffora. Poche decine di metri e lasciamo a sinistra la strada della Scaparina per Pregola proseguendo con buona pendenza su strada asfaltata arrivando in uno spiazzo dove sulla sinistra partono alcune sterrate, da non prendere e seguiamo sempre sulla strada asfaltata dove poco più avanti troviamo sulla sinistra un altro bivio (quota 1074 m) su stradina da poco asfaltata che porta al Piano della

Faggetta ed al Rifugio della Faggetta (quota 1100 m) dove lasciamo l'asfalto e trovare sia a destra che a sinistra delle diramazioni per altrettanti sentieri,



Foto 07 - Attenzione al Toro

*mentre noi proseguiamo diritto e risaliamo sul fianco sinistro del rifugio fino a quota **1107** m dove una sterrata a destra con indicazioni **MTB** proseguirà in mezza*

*costa fino alla località **Ceci (866 m)**; passate le quote di **1040 m, 1006 m, 906 m, 859 m** si raggiungere il cimitero. Su asfalto raggiungiamo **Cà di Sopra (986 m)** e proseguiamo verso il passo della Scaparina dove poco prima incontriamo una **sterrata sulla destra (1083 m)** che imbocchiamo tralasciando poco dopo la sterrata che proviene da sinistra dalla vetta del monte Penice proseguendo con alcuni saliscendi fino al Passo del Penice. Il percorso che ci porta al passo si sviluppa lungo la costa sotto la vetta del monte Penice che volge alla Val Trebbia e dopo aver passato le quote di **1184 m, 1164 m, 1189 m**, arriviamo alla statale che porta a Bobbio e voltando a sinistra dopo una curva arriviamo al **Passo del Penice (1149 m)**. Proseguiamo verso il fondo della piazzetta e troviamo il sentiero marcato con il triangolo blu " e "striscia bianco-rossa" che piegandosi verso destra diventa*

dapprima pianeggiante e poi divertente in discesa raggiungendo una strada forestale dove svoltiamo a destra e raggiungere la **SS461 (1039 m)**. Lasciando a destra la strada teniamo la pista forestale di fronte a noi fino a raggiungere di nuovo la strada (**SS412 (quota 1025 m circa)**) e, sempre di fronte, attraversata la strada, ci portiamo verso il Giardino di Pietra Corva. Si risale dapprima pedalando



Foto 08 - Costa Ventarola

per un breve tratto ma poi con la bici al fianco tra i grandi faggi del **Monte Castello (1080 m circa)** e percorreremo una radura chiamata dei Sassi Neri dove incontriamo un

recinto con una edicola sacra con la icona della **Madonna Nera (1037 m)** arrivando così, dopo aver percorso un tratto dove il sentiero è intralciato dalla caduta di piante, ad un cancello per gli animali al pascolo (Foto 07) **bivio (quota 991 m)**. Proseguiamo al centro lungo la pista molto larga lungo la Costa Pian della Battuta arrivando in un punto dove incontriamo un totem in cemento. Proseguiamo tenendo sempre la dritta fino alla **quota di 985 m** e seguiamo la divertente discesa arrivando, dopo una ripida discesa ad un **croicchio (830 m circa)** dove a destra si prosegue per Praticchia ed al centro per Grazzi (valida alternativa al nostro percorso che prosegue per Romagnese); noi invece teniamo la sinistra, proseguiamo

*in salita fino alla **quota di 876 m**. Il percorso si fa ripido e sconnesso in discesa oltrepassando il crinale per scendere a Poggio; a un bivio proseguiamo diritto e ad un secondo teniamo la sinistra e sbuchiamo lungo la strada asfaltata alle ultime case di **Poggio (621 m)**. Non ci resta che proseguire in discesa su asfalto, al bivio teniamo la sinistra ed arriviamo al ponte sul Tidone, lo attraversiamo e risaliamo fino alla statale fino a **Romagnese. (635 m)**. Puntiamo ora verso il Monte Calenzone svoltando a destra e lasciando poco dopo la statale per seguire le indicazioni per Casa Rocchi; passati i paesini di Case Crevani (668 m) e Predacosta (729 m) arriviamo ad una bellissima chiesetta sulla nostra sinistra e proseguiamo in piano fino ad un **bivio (910 m circa)** con una sterrata segnata con le bande bianco-rosse del CAI che imbocchiamo risalendo lungo la Costa Ventarola (Foto 08) tra prati e panorami incantevoli che aumentano di colore se percorsi in autunno; lasciando sulla destra le antenne si arriva ai margini del bosco in una radura dove troviamo delle panchine ed entriamo nella faggeta arrivando ad una sella prativa (1144 m) sotto il Monte Calenzone. Proseguiamo lungo la Costa di Castelvechio ed oltrepassiamo sulla sinistra un bivio (panchine) che porta a Romagnese e poco più in là arriviamo ad **incrociare la sterrata (quota 1153 m)** che a sinistra porta al Monte d'Alpe mentre a destra proseguiamo per Pietragavina. Dobbiamo semplicemente seguire la ben riconoscibile via principale e tralasciare le varie sterrate che si diramano sia a destra che a sinistra. Raggiungiamo le **Case Ranfusina (850 m circa)** dove inizia l'asfalto e proseguiamo fino a raggiungere il primo bivio dove teniamo la destra e*

arriviamo al **Passo di Pietragavina (755 m)**. Qui imbocchiamo la strada di fronte a noi (bande bianco rosse) e risaliamo lungo la strada asfaltata che porta alla piazzetta della **Chiesa di Pietragavina (823 m)** che è a fianco del castello. La sterrata poco più avanti ricompare ed oltrepassato un campetto da calcio seguendo al primo bivio il segnavia della banda bianco-rossa dopo poche centinaia di metri se ne incontra un altro; che ci indica di proseguire a destra, mentre noi saliamo a sinistra; dopo un a breve salita si giunge sul filo del crinale Monte Bruno-Monte Cucco, si incontra il segnavia rettangolo giallo con al centro il numero "1"; a destra si sale al Monte Bruno, scendiamo invece a sinistra e ci si porta verso le **pendici del Monte Cucco (866 m)**, dopo del quale una ripida discesa al bivio si svolta a destra e rimaniamo lungo il crinale tralasciando i numerosi bivi alle pendici del Monte dei Marroni per raggiungere, la Cascina Riassa e la **strada asfaltata (704 m)** che porta a Oramala. Da qui svoltiamo a destra e poco più avanti parte a sinistra la **sterrata (725 m)** che corre sul crinale tra le vallecole del torrente Crenna e Rio Lazzuola e aggira il castello di Oramala; lasciando le deviazioni a sinistra ed al bivio teniamo la sinistra sotto il Monte della Piaggia si raggiunge **l'abitato (592 m)** sopra il paese di Sagliano dove al bivio teniamo la destra (a sinistra per Celletta), per portarci verso Sagliano e raggiungiamo il cimitero (segnavia bianco rossi) dove alla **Cappella di S. Fermo (560 m)** teniamo la sinistra arrivando in località **Castelletto (404 m)** dove troviamo la strada asfaltata potendo con soddisfazione dire che la piazza della fiera di **Varzi (416 m)** è sotto le nostre ruote.